

la venuta di francesi in Italia è sferdita, e il Papa voria acordar la Signoria con l'Imperador, et voria la Signoria dimandasse quello la vol etc. *Item*, il Papa è andato a di a Viterbo con alcuni cardinali a piazer, tra li qual è il cardinal Corner. *Item*, manda letere di Franza.

Di Franza, di l' orator nostro sier Marco Dandolo dottor et cavalier, di Paris di 18. Di gran preparamenti e triumphi si fa per la venuta di la serenissima Regina, zostre, bagordi etc. Qual a di 29 sarà li a letarsi con la Majestà Christianissima, la qual li va incontra; sichè di la impresa de Italia non si parla per adesso, nè si atende ad altro che a questi triumphi per le noze.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et scrissero a Roma a l' orator nostro in risposta di sue.

Noto. Fo cavà Cao di XL a la banca, in luogo di sier Zuan Alvixe Dolfin è intrà oficial di note, sier Trojan Bon.

64 *A di 6, la mattina.* Vene in Colegio l' orator di Franza pur reduto da basso con il Principe, et comunicò letere di Franza aute, et stete in varii colloqui.

Di Padoa, di rectori, di eri sera. Et mandano una letera drizata a lui sier Andrea Trivixan el cavalier, capitano, di eri, da Vicenza. Li scrive sier Nicolò Pasqualigo podestà e capitano di Vizenza, qual di Padoa andò al suo rezimento di Vicenza di hordine dil capitano zeneral, andando li il campo, per far provision di vituarie. Et scrive, come in quella hora . . . erano zonti do balestrieri, vien da Zeveo, avisa li nostri cavali lizieri aver pasato l'Adexe, e li a Zeveo e a San Zuane aver preso 300 cavali di spagnoli erano li etc.

Dil capitano zeneral etiam fo letere di eri da Lisaro, dove era col campo levato quella mattina di Bruzegana. Come in camino andando verso le Torete per alozar a Quinto, haveva questo aviso di Vicenza dil podestà, che nostri haveano preso 300 cavali di spagnoli et morti alcuni; et questi balestrieri ha portato la nova. Par li presi siano homeni d'arme per li sajoni tajati davanti, quali è di seda, che loro li aveano tolti da i nimici; sichè è stato bon augurio per la prima zornata ch'el nostro campo si è levato.

Di sier Domenego Contarini provedador zeneral etiam vidi letere di Lisaro. Con questa nuova, e quelli ha fato la cavalcata è stati Mercurio Bua, Zuan di Naldo, Farfarello, et etiam vi à voluto andar Malatesta Bajon, ch'erano da cavali lizieri nostri numero . . . et hanno passà l'Adexe, et a Zeveo fato questa cossa, presi cavali 300 et morti 100 altri.

Scrive come con l'exercito alozerano a Quinto, e tutti è a la liziera, nè si ha menato drio li cariazì.

Di Treviso, di sier Giacomo Trivixan podestà e capitano, di eri sera. Come erano zonti li cara di artellarie di hordine dil capitano, videlicet do canoni di et 4 colobrine, il resto di cari, balote, polvere, zape, badili et altre monitione, con hordine auto che stagino cussi sopra diti cari etc. fino averà altro hordine di la signoria sua; e cusi à esequito.

Dil capitano zeneral etiam fo letere a parte. Come, havendo scritto a la Signoria ch'el voleva andar a far qualche bon effecto, et di la partita sua col campo, era di opinion di andar in Friul et expedir quelle cosse; et scrive longo.

Di Padoa fo etiam letere. Di discorsi fati fra 64* sier Andrea Trivixan el cavalier capitano e el signor Theodoro Triulzi, qual è rinasto al governo e custodia di Padoa con le fantarie ho scritto, et par il capitano zeneral si habbi slargato con ditto signor Theodoro di andar in Friul con il campo a la liziera; la qual impresa ditto signor Thodoro non lauda, per le raxon *ut in litteris*.

Noto. Fo uno aviso, come a Verona era stà morto il conte di Chariati, qual era ritornato di la dieta e che da l' Imperador era stà mal visto, et che veniva uno todesco al governo di Verona, chiamato . . . et che dito Chariati era stà morto dal conte Bruno; et non fu vero. *Tamen*, chi scrive dice che non crede sia vera questa nova, el qual è ancora in Ale magna dito Chariati da l' Imperador.

Da poi disnar, fo Pregadi, et lete le soprascripte letere, ma non quella di Padoa zereha missier Thodaro, per esser dreza a li Cai di X.

Fu poi leto *letere di Ingaltera, di sier Andrea Badoer orator nostro, di 9 et 14, di Londra, di Settembre.* Con avisi, che era venuto li la nova di la rota data per il signor Renzo a i nimici dil signor Silvio Savello, per via di Lucha, e quelli de li li piaceva; ma per Fiorenza il signor Prospero Colona scrive non è vera. *Item*, come la Raina di Franza partiva a di per andar dal Re in Franza a marito, e si preparava a passar con 9 nave. *Item*, che non ha letere di la Signoria nostra con avisi di qui, e tutti si maraveglia e saria stà bon avesse auto li avisi, e di la rota data per nostri a Este, perchè saria stà in proposito tratandosi l'acordo con Spagna qual è per concluso, per esser la Raina soa fiola. E dil zonzer li uno orator di Franza nominato *Item*, che l'Archiducha ha auto molto a mal di le noze e feva zente, *adeo* si tien saria guerra, *maxime*